

SPECIALE GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ**Accolti
con gioia
i pellegrini
della Gmg**

(R.C.) - Sono rientrati alle 22.00 di lunedì 22 agosto i pellegrini appartenenti alle diocesi locali di Anagni - Alatri e di Frosinone - Veroli - Ferentino, partiti domenica 14 agosto alla volta della città tedesca di Colonia per partecipare con quasi un milione di coetanei di tutto il mondo alla XX Giornata Mondiale della Gioventù.

Volti stanchi, ma sorridenti e tanto, davvero tanto l'entusiasmo e la gioia che hanno portato tornando da questo pellegrinaggio: l'entusiasmo per un'esperienza che non dimenticheranno mai e la gioia di esserne stati non soltanto testimoni, ma protagonisti veri e propri.

E quando qualche munito dopo le 22.00 il treno proveniente dal Brennero è arrivato al binario 1 della stazione frusinate (con un'ora di ritardo) la festa si è spostata dai vagoni del treno speciale dell'Opera Romana Pellegrinaggi alla banchina: ancora battimani al grido di "Pelle-grino batti le mani!", "Bene-detto", "Alle-luia alle-luia", e poi tra i canti non è mancato l'Inno di Mameli, sventolii di tricolori e bandiere tedesche, ma anche abbracci e saluti ai parenti che attendevano i giovani in stazione. Intanto, i ragazzi diretti nel cassinate salutavano dai finestrini i loro compagni di viaggio...anzi di Gmg!

Ora, l'auspicio è che da quest'esperienza all'insegna della ricerca di Cristo, non ci si disperda e che la stella dei Magi possa condurre questi giovani su un cammino di fede, che li porti anche all'appuntamento della XXI GMG che si terrà nel 2008 a Sidney, in Australia.

**La festa degli italiani:
un appuntamento
sentito e partecipato
dai nostri giovani**

Colonia: La parola a Danilo,
uno dei responsabili del pellegrinaggio

Anche i ragazzi della nostra diocesi tra i 50 mila che hanno partecipato, durante la sette giorni alemana, all'evento "Italiani Kolh": assieme i giovani italiani ed i discendenti degli emigrati italiani in Germania. Il cardinale Camillo Ruini, l'arcivescovo di Colonia ed il presidente della conferenza episcopale tedesca, ma anche Giovanni Trapattoni, i cantanti italiani Marco Masini, Tosca, Linda, Povia: questi alcuni dei nomi degli ospiti che hanno preso parte a questa grande festa "tricolore".

Lo stesso giorno alle 12 la grande accoglienza per Benedetto XVI in aeroporto e poi nel pomeriggio la festa d'accoglienza sul Reno. L'indomani, il programma ha previsto la visita del Papa al presidente della Repubblica Federale tedesca, alla sinagoga di Colonia e l'incontro con i seminaristi. Alle ore 19,30 al Via Crucis. Il sabato, invece, alle 19,30 ha avuto luogo il momento più atteso: la veglia dei giovani con il Papa.

Ma, intanto, ecco la testimonianza di Danilo Colatosti - uno dei responsabili diocesani del pellegrinaggio a Colonia - in merito alla grande festa dedicata agli italiani. «È stata un'esperienza unica quella della festa "Italiani Kolh" allo stadio di Colonia». Nonostante la stanchezza per i giorni molto intensi l'entusiasmo e la gioia di vivere un'esperienza così significativa non è mancata.

La festa è stata inoltre un'occasione importante per sentirci tutti più italiani, onorando il nostro tricolore anche in un Paese straniero, ma sempre con il desiderio e l'intento di aprirci al mondo intero e di vivere la nostra italianità come incontro e mai scontro.

Venerdì 26 agosto si è tenuto nella parrocchia del Sacro Cuore di Frosinone un incontro di preghiera di ringraziamento per la XX Gmg, ma è stato soprattutto un momento di testimonianza: raccontare emozioni e difficoltà di una settimana trascorsa in Germania, con la consapevolezza di aver incontrato il Signore ed aver portato a casa "qualcosa" che non si può disperdere.

Infatti, ecco nel merito le

**Veglia di preghiera dei giovani con il vescovo al ritorno dalla Gmg
Abbiamo visto una grande luce
Ora il gruppo è formato, ripartiamo dalla pastorale giovanile**

ROBERTA CECCARELLI

parole del Vescovo diocesano, Monsignor Salvatore Boccaccio «La nostra meta era la ricerca di Cristo: Gesù è la verità oltre le apparenze e le difficoltà, la via per la nostra

realizzazione. Questo è il compito scelto quest'anno dalla nostra diocesi e per pri-

mi voglio esporlo a voi. Vi abbiamo "spedito" lontano, proprio come i Magi. Ora, dopo

la Gmg, vogliamo trovare un'altra via, che vada oltre l'immediato fruibile».

La speranza, ad oggi, è che il gruppo che si è formato grazie alla Gmg 2005, possa porre le basi per una pastorale giovanile che si facci portatrice dell'amore di Dio verso il prossimo. È da qui, che nasce anche la proposta illustrata dal Vescovo Boccaccio: metterci al servizio del nostro prossimo, dei diversamente abili come degli anziani, dei malati e dei bisognosi di ogni tipo. A questa promessa, in parte, i giovani che erano a Colonia hanno già risposto partecipando alla Gmg; ora, c'è bisogno di concretizzarla: aiutiamo chi ha bisogno ed è solo.

«Qui a Frosinone, sotto la chiesa di S. Gerardo abbiamo aperto una casa che accoglie portatori di handicap fisici e mentali privi di fami-

glia e non accettati neanche dalle istituzioni - ha spiegato il vescovo - facciamo anche a voi un appello per dare un seppur minimo ma fondamentale aiuto di assistenza». Già venerdì molti giovani hanno lasciato dati e recapiti per sposare il progetto e nei prossimi giorni ne parleremo più ampiamente.

Poi, la serata è proseguita con le testimonianze di cinque giovani in rappresentanza delle altrettante vicarie della diocesi e al vescovo sono stati offerti dei doni simbolo della XX Gmg.

I prossimi appuntamenti per la pastorale giovanile riguarderanno ovviamente il convegno diocesano di metà ottobre, ma anche un incontro a settembre per avviare un discorso di "diocesi aperta" con i ragazzi delle altre diocesi del Lazio sud, vale a dire appartenenti a quelle di Sora, Anagni - Alatri e Cassino.

Discorso del Papa alla veglia sulla spianata di Marienfeld (20.8.05)

Pubblichiamo i passi più significativi del discorso che Benedetto XVI ha rivolto ai giovani pellegrini

Cari giovani!

Nel nostro pellegrinaggio con i misteriosi Magi dell'Oriente siamo giunti a quel momento che san Matteo nel suo Vangelo ci descrive così: «Entrati nella casa (sulla quale la stella si era fermata), videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono» (Mt 2,11). Il cammino esteriore di quegli uomini era finito. Erano giunti alla meta. Ma a questo punto per loro comincia un nuovo cammino, un pellegrinaggio interiore che cambia tutta la loro vita.

Anche se gli altri uomini, quelli rimasti a casa, li ritenevano forse utopisti e sognatori - essi invece erano persone con i piedi sulla terra, e sapevano che per cambiare il mondo bisogna disporre del potere. Per questo non potevano cercare il bambino della promessa se non nel palazzo del Re. Ora però s'inclinano davanti a

un bimbo di povera gente, e ben presto vengono a sapere che Erode - quel Re dal quale si erano recati - con il suo potere intendeva insidiarlo, così che alla famiglia non sarebbe restata che la fuga e l'esilio. Il nuovo Re, davanti al quale si erano prostrati in adorazione, si differenziava molto dalla loro attesa. Così dovevano imparare che Dio è diverso da come noi di solito lo immaginiamo. Qui cominciò il loro cammino interiore. Cominciò nello stesso momento in cui si prostrarono davanti a questo bambino e lo riconobbero come il Re promesso. Ma questi gesti gioiosi essi dovevano ancora raggiungerli interiormente.

Questo significa che non ci costruiamo un Dio privato, un Gesù privato, ma che crediamo e ci prostriamo davanti a quel Gesù che ci viene mostrato dalle Sacre Scritture e che nella grande processione dei fedeli chiamata Chiesa si rivela viven-

te, sempre con noi e al tempo stesso sempre davanti a noi. (...) La Chiesa è come una famiglia umana, ma è anche allo stesso tempo la grande famiglia di Dio, mediante la quale Egli forma uno spazio di comunione e di unità attraverso tutti i continenti, le culture e le nazioni. Perciò siamo lieti di appartenere a questa grande famiglia; siamo lieti di avere fratelli e amici in tutto il mondo. Lo sperimentiamo proprio qui a Colonia quanto sia bello appartenere ad una famiglia vasta come il mondo, che comprende il cielo e la terra, il passato, il presente e il futuro e tutte le parti della terra. In questa grande comitiva di pellegrini camminiamo insieme con Cristo, camminiamo con la stella che illumina la storia.

(...) Mettiamoci ora in cammino per questo pellegrinaggio e chiediamo a Lui di guidarci. Amen.

